



Caritas  
Ambrosiana



# LIBANO



## DATI GENERALI

Nome	Al-Jumhuriya al-Lubnaniya	Italia
Ordinamento	Repubblica	Repubblica parlamentare
Superficie (kmq)	10.400	301.340
Popolazione	3.761.000	57.253.000
Capitale	Beirut	Roma
Moneta	Lira libanese	Euro
Lingua	Arabo (ufficiale), Francese, Inglese	Italiano
Religione	Musulmana : Sciiti 39 % - Sunniti 26 % Cristiana: Maroniti 15 % - Greco ortodossi 5 % - Greco cattolici 3 % Armena 4 % ; Drusa 7 %; Altro 1 %	Cattolica 90 % Altro 10 %

## ECONOMIA

	<b>Libano</b>	<b>Italia</b>
* PNL ml \$	22.031	1.654.266
Debito estero % PNL	107,2	0
** PIL ml \$	22.052	1.718.904
Debito pubblico % PIL	209	107,8
PIL \$ pro capite	5.837,5	28.180
Crescita annua PIL %	3,7	1,3
Tasso di inflazione %	2,5	2,7
Esportazioni % PIL	21	27
Importazioni % del PIL	40	20

## INDICATORI SOCIO CULTURALI

	<b>Libano</b>	<b>Italia</b>
*** ISU graduatoria	81	18
*** ISU valore	0,774	0,940
Popolazione	3.671.000	57.253.000
Popolazione Urbana (% tot. popolazione)	88,0	67,5
Crescita annua popolazione %	1,4	0,2
Speranza di vita alla nascita (anni)	73,5	78,7
Mortalità infantile (su 1.000 nati vivi)	28	4
<b>Spesa scolastica (% PIL)</b>	<b>2,6</b>	<b>4,7</b>
Analfabetismo (% tot. popolazione)	14	1,6
Iscritti scuola primaria (%)	93	99
Iscritti scuola secondaria (%)	70	92
Iscritti università (%)	42	50
Quotidiani (copie ogni 1.000 ab.)	107	104
Radio (ogni 1.000 ab.)	183	878
Televisori (ogni 1.000 ab.)	336	494
Radio (ogni 1.000 ab.)	183	878
Linee telefoniche (ogni 1.000 ab.)	194,4	471,5
Internet (accesso ogni 1.000 ab.)	169	501
<b>Spesa sanitaria (% PIL)</b>	<b>3</b>	<b>6,1</b>
n. Medici (ogni 1.000 ab.)	2,9	6,1
n. Posti letto ospedale (ogni 1.000 ab.)	2,7	4,4
Spesa sanitaria pro capite (\$)	730	2.266
Accesso ai servizi sanitari (% tot. popolazione)	98	100
Accesso acqua potabile (% tot. popolazione)	100	100
<b>Spesa militare (% PIL)</b>	<b>4,3</b>	<b>1,9</b>
Importazioni armi convenzionali (milioni \$)	1	224
Esportazioni di armi convenzionali (milioni \$)	0	827

### FONTI:

- GM= Guida del Mondo 2005/2006 Il mondo visto dal Sud, EMI  
le cui fonti sono:  
GM1=World Development Indicators 2003, World Bank  
GM2= World Population Prospects: The 2002 Revision, United Nation  
GM3= Human Development Report 2003, UNDP  
GM4= WHOSIS - WHO Statistical Information System, sito web WHO 2002
- CIA= The world factbook <https://www.cia.gov/cia/publications/factbook/index.html>
- HDR= Human Development Report 2006 <http://hdr.undp.org/hdr2006/statistics>
- WB= World Bank-World Development Indicators 2006 <http://www.worldbank.org>
- WHO = World Health Organization= <http://who.int/countries/en>

\*PNL = valore che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi di un Paese per un dato anno, più gli introiti degli investimenti all'estero.

\*\* PIL = valore totale dei beni e dei servizi finali prodotti da un Paese in un anno mediante i fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso.

\*\*\* ISU = l'Indice di Sviluppo Umano è la media ponderata di alcuni fattori di sviluppo attinenti la durata della vita (indice speranza di vita), il livello culturale (indice di analfabetismo degli adulti e accesso ai livelli di istruzione), la quantità di ricchezza disponibile (prodotto interno lordo PIL reale per abitante). È espresso tramite un valore in millesimi e la posizione di un Paese nella graduatoria mondiale.

## STORIA CONTEMPORANEA

### ▪ Dal governo francese all'indipendenza, alle guerre civili

Gli ottomani governarono il Libano dal 1860 sino alla prima guerra mondiale; nel 1918, successivamente alla vittoria degli alleati, il Libano passò sotto il governo francese. Nel corso della seconda guerra mondiale il Libano ottenne l'indipendenza. La storia libanese successiva all'indipendenza è caratterizzata dall'alternanza di periodi di stabilità politica e di disordini, ai quali si è sovrapposta una consistente prosperità economica. Dopo il conflitto arabo israeliano nel 1948 in Libano giunsero più di 100.000 profughi palestinesi in fuga dopo la proclamazione dello Stato di Israele. Altri profughi si aggiunsero dopo la guerra del 1967 fra arabi e israeliani e dopo gli atti terroristici di Settembre nero. Nel 1975 i palestinesi in Libano ammontavano a circa 300.000. Fu anche a causa della presenza di un numero così ingente di profughi che scoppiò la guerra civile tra una coalizione formata prevalentemente da palestinesi, libanesi sunniti e libanesi sciti, fautori del panarabismo, e milizie nazionaliste composte da cristiani maroniti. Nel 1976 la guerra stava volgendo a sfavore dei cristiani maroniti e dei loro alleati e questo indusse la Lega Araba ad autorizzare l'intervento di una Forza Araba di Dissuasione (FAD), nominalmente composta da vari Stati arabi ma di fatto egemonizzata dalla Siria, che riuscì a riportare con forza la pace nel Libano, colpendo senza troppe esitazioni i combattenti musulmani palestinesi e i loro alleati.

### ▪ La prima guerra israello-libanese e il permanere di uno stato di tensione

Nel 1982 scoppiò la prima guerra israello-libanese a seguito dell'invasione decisa dal governo israeliano per sradicare dal Libano la presenza armata palestinese. L'intervento internazionale consentì di evitare un bagno di sangue, trasferendo la dirigenza dell'OLP e di molte unità armate palestinesi verso paesi vicini; ciò non impedì che si perpetrassero atrocità contro la popolazione civile. Nel 1985 Israele iniziò a ritirare il grosso delle proprie truppe, lasciando una forza israeliana e una milizia nel sud del Libano, nella cosiddetta "zona di sicurezza", una fascia di territorio su cui considerava necessario mantenere il controllo diretto e indiretto per evitare gli attacchi sferrati ai suoi territori settentrionali. I siriani portarono lentamente le zone musulmane del Libano sotto il proprio controllo; nel 1988 il nuovo governo militare del Libano cercò di espellere la Siria. La lotta continuò fino alla presidenza di Elias Hrawi, un maronita moderato in buoni rapporti con la Siria e nel 1992 le truppe siriane cominciarono a ritirarsi. Nell'agosto del 1992 si tennero le elezioni parlamentari, per la prima volta in 20 anni, e i fondamentalisti islamici del partito hezbollah, sostenuto dagli iraniani, ottennero il maggior numero di seggi. Rafiq Hariri divenne il nuovo primo ministro. Le schermaglie tra gli hezbollah e i soldati israeliani continuarono per tutto il 1993, culminando nell'operazione Furore: una settimana di bombardamenti aerei, navali e terrestri condotti dagli israeliani contro il Libano meridionale. La risposta internazionale condannò l'azione israeliana e le Nazioni unite negoziarono rapidamente il cessate il fuoco. Nonostante il ritiro di Israele dalla 'Security Zone', le tensioni tra Libano e Israele permangono in questa zona e ai piedi delle alture del Golan ed il protrarsi delle violenze, nel 2002, ha indotto gli hezbollah a schierare truppe lungo il confine con Israele.

E la crisi è di nuovo esplosa il **12 luglio 2006** quando un commando di Hezbollah ha attaccato e distrutto un'unità militare israeliana generando una dura reazione.

## LA SECONDA GUERRA ISRAELO-LIBANESE: DIARIO DI UN CONFLITTO

### 12-15 luglio 2006

I miliziani Hezbollah uccidono otto soldati israeliani e ne catturano due. Inizia l'offensiva israeliana, "just reward" (giusta retribuzione), contro il Libano e i militanti dell'Hezbollah per isolare il paese e impedire l'arrivo di aiuti da parte di Siria e Iran. Le milizie Hezbollah non accettano le condizioni di cessate il fuoco e proclamano guerra aperta a Israele. In Siria il partito Ba'th esprime appoggio incondizionato a Hezbollah. Al Consiglio di sicurezza dell'Onu gli Usa difendono Israele e accusano Siria e Iran, ponendo il veto su risoluzioni che parlino di uso sproporzionato della forza. Il consiglio non riesce ad arrivare a stendere un testo condiviso. Putin si appella alla Siria perché eserciti un ruolo importante per la pace.

### 16-22 luglio 2006

Di fronte all'ondata di violenze, l'Alto rappresentante della politica estera europea Javier Solana, dopo un colloquio con Kofi Annan, si reca in Libano. Viene considerata sproporzionata la reazione di Israele agli attacchi di Hezbollah e sottolineata la necessità di perseguire la fine delle violenze contestualmente alla liberazione degli ostaggi. Continuano gli scontri, viene colpito il quartier generale dell'Onu in Libano. Si preannunciano attacchi anche per via terra.

### 23-26 luglio 2006

Viene colpita una postazione di osservazione dell'Unifil (United Nations Interim Force in Lebanon). Il bombardamento provoca la morte ed il ferimento di dieci funzionari dell'Onu; viene ferito anche Roberto Punzo, un osservatore italiano dell'Untso (United Nations Truce Supervision Organization). Condoleeza Rice arriva a Beirut dove incontra il premier libanese Fouad Siniora e il presidente del Parlamento Nabih Berri. Dopo l'appuntamento con Olmert, la Rice incontra il presidente dell'Autorità nazionale Palestinese Abbas. La conferenza di Roma si pronuncia a favore del dispiegamento di una forza di interposizione.

## 27-31 luglio 2006

Israele non accetta la proposta dell'Onu di una tregua umanitaria di 72 ore. Il ministro degli esteri israeliano si dichiara comunque favorevole all'apertura di nuovi corridoi umanitari, sostenendo che la guerra portata avanti da Israele non è contro il Libano ma contro gli Hezbollah. Dure le reazioni al rifiuto di Israele alla proposta dell'Onu. Gli scontri continuano duramente; vengono colpite abitazioni a Cana che causano la morte di molti civili. Il leader del Libano chiama tutti i Paesi arabi a mobilitarsi contro Israele, definito criminale di guerra.

## 1-11 agosto 2006

Dopo la strage di Cana, Israele decide di sospendere ogni tipo di attacco verso il Libano per 48 ore e permettere l'afflusso di aiuti e la fuga della popolazione residente nel sud del Libano, principale teatro di guerra di questi giorni. Il premier Olmert dà il via libera alla più grande operazione di terra dell'esercito israeliano in Libano per distruggere le postazioni e le infrastrutture degli Hezbollah nel Libano meridionale.

## 12 agosto 2006

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu vota all'unanimità la bozza di risoluzione numero 1701 per porre fine alla crisi in Medio Oriente. Decide inoltre di affiancare al corpo militare libanese un massimo di 15.000 uomini della Unifil per coordinare e permettere l'assolvimento di tutti gli aiuti umanitari.

## 14 agosto 2006

Tra Israele e Libano è in atto la tregua ordinata dall'Onu e, dopo 33 giorni di scontri, il Libano meridionale ritorna lentamente alla normalità. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan esprime sollievo per l'inizio della tregua che permetterà l'attuazione della risoluzione 1701.

## Le cifre del conflitto \*

### in Libano

1183 sono state le vittime civili libanesi di cui 354 erano bambini; 4054 i feriti

550 sono stati i guerriglieri hezbollah uccisi \*\*

970.000 sono stati gli sfollati interni (ca il 26% della pop. totale)

31 punti vitali sono stati parzialmente o completamente distrutti (aeroporti, porti, centrali elettriche, ecc.)

84 strade e 120 ponti sono stati resi inagibili

2 ospedali pubblici sono stati completamente distrutti; altri 3 gravemente danneggiati

15.000 abitazioni civili sono state distrutte

### in Israele

43 sono state le vittime civili israeliane; tra queste 7 erano bambini

4.262 civili sono stati curati negli ospedali, di questi 33 erano feriti gravi e 2.773 curati per shock e crisi di ansia

117 sono le vittime tra i militari \*\*\*

tra 350.000 e 500.000 persone sono divenute sfollate interne (ca il 7% della pop. totale)

12.000 edifici, di cui circa 400 edifici pubblici, sono stati danneggiati a diversi livelli

**Fonti:** \* Amnesty International; Wikipedia; \*\*Tساهل; \*\*\* Limes

## PER SAPERNE DI PIÙ

*Senza alcuna pretesa di esaustività si segnalano alcuni strumenti per approfondire l'attuale situazione in Libano*

### Libri:

- ♦ Achcar Gilbert, Warschawski Michel, *La guerra dei 33 giorni*. Un libanese e un israeliano sulla guerra di Israele in Libano, Edizioni Alegre, Roma 2007
- ♦ Camera D'Afflitto Isabella, *Letteratura araba contemporanea*, Carocci, Roma 2002
- ♦ Corm Georges, *Il Libano contemporaneo*, Jaca Book, Milano 2006
- ♦ Eid Camille, *Libano Siria*. Le porte d'Oriente, Il Segno dei Gabrielli, Negarine di S. Pietro in Cariano 1999
- ♦ Hourani Albert, *Storia dei popoli arabi*. Da Maometto ai giorni nostri, Oscar Mondadori, Milano 1998

### Articoli:

- ♦ AA.VV., *Le lezioni del Libano*, Israele contro Iran, I Quaderni Speciali di Limes, supplemento n. 4/2006, pp.21-101
- ♦ Cristiano Riccardo, *Caldei nella brace di Beirut*, Jesus, n. 9/2006, pp.12-17
- ♦ Farahian Edmond SI, *I 34 giorni della crisi israelo-libanese*, Civiltà Cattolica, 21 ottobre 2006, pp. 185-195
- ♦ Levy Gideon, *Israele: la resa dei conti*, tradotto da Ha'aretz (Israele), Internazionale, n. 656, 25-31 agosto 2006, pp. 22-23
- ♦ Shavit Ari, *L'illusione della normalità*, tradotto da Ha'aretz (Israele), Internazionale, n. 656, 25-31 agosto 2006, pp. 24-25
- ♦ Hersh Seymour, , *La guerra di Washington*, tradotto da New Yorker (Stati Uniti), Internazionale, n. 656, 25-31 agosto 2006, pp. 30-37

**Siti internet:** [www.akicrisestoday.com](http://www.akicrisestoday.com); [www.cipmo.org](http://www.cipmo.org); [www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)